

**Mercoledì 10 Dicembre 2008**  
ore 17,15 - ore 19,30 presso il  
**Circolo ARCI La Stazione**  
via Donnini n. 66  
**Livorno**

**Le nostre critiche**  
*ai provvedimenti del governo*  
**Le nostre proposte**  
*per uscire dalla crisi economica,  
sociale e finanziaria del Paese.*  
**Le nostre idee**  
*per lo sviluppo della città e  
della provincia di Livorno*

**Insediamiento  
e piano di attività**  
*del dipartimento economia e lavoro del  
Coordinamento territoriale del Partito  
Democratico di Livorno*  
**Organizzazione**  
*del Forum provinciale del lavoro e dello  
sviluppo ( da convocare a  
breve scadenza ).*

**Dipartimento economia e lavoro del  
PD di Livorno.**



*Relazione introduttiva di*  
**Roberto Brilli**  
*responsabile del dipartimento.*

## **1. PREMESSA.**

**Prima di tutto occorre fare una premessa di metodo. Quella di oggi pomeriggio non è una seduta del Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo insediatosi all'inizio del mese di Gennaio di quest'anno e che nel tempo abbiamo convocato con una certa frequenza. Quella di oggi pomeriggio, invece, è solo una riunione alla quale abbiamo invitato un gruppo ristretto di compagni e amici e con la quale ci proponiamo di insediare formalmente il dipartimento economia e lavoro del Coordinamento territoriale del Partito democratico di Livorno.**

**Naturalmente vogliamo cogliere l'occasione di questo incontro per discutere o avviare una discussione su alcune tematiche politiche che abbiamo indicato nella stessa lettera di convocazione di questa riunione.**

**Ci riferiamo, in modo particolare, alle nostre valutazioni critiche sui recenti provvedimenti economici del Governo; alle nostre proposte per uscire dalla drammatica crisi economica, finanziaria e sociale del mondo intero e in special modo del nostro Paese; alle nostre idee e alle nostre iniziative per la salvaguardia del tessuto produttivo e per la determinazione delle condizioni necessarie in funzione dello sviluppo della città e della provincia di Livorno nel contesto della regione toscana.**

**Le questioni che ho ora indicate, ne sono naturalmente consapevole, sono complesse e impegnative e non si prestano pertanto a un esame approfondito in una semplice riunione come quella di oggi pomeriggio.**

**Le possiamo, comunque, affrontare, nell'ottica dell'avvio di una riflessione politica che dovrà porsi ulteriori scadenze di discussione interna e di iniziativa pubblica che sin da ora dovremo raccogliere in un piano di attività del dipartimento economia e lavoro che dovremo formalmente redigere da qui a pochi giorni o al massimo da qui a poche settimane ( comunque entro la fine di Dicembre ).**

**Quindi, per dirla in maniera semplice, oggi ci proponiamo di insediare il dipartimento, di avviare una discussione politica su alcune questioni generali e locali e di tracciare almeno gli indirizzi di fondo e le principali scadenze di un nostro piano di attività.**

**Questa introduzione sarà inevitabilmente schematica e assolutamente non esaustiva per permettere ai presenti di intervenire e per coerenza con il taglio che ho prima evidenziato.**

## **2. IL DIPARTIMENTO ECONOMIA E LAVORO.**

**Partiamo da un minimo di informazione. Nell'Assemblea territoriale svoltasi in data 9 Ottobre 2008 c'è stata una comunicazione del segretario Marco Ruggeri con la quale sono state affidate quasi tutte le responsabilità politiche di area o di settore che fanno riferimento all'esecutivo territoriale.**

In questo contesto è stata affidata la responsabilità dell'area **economia, lavoro e trasporti**.

**A ogni responsabile di area o di settore** è stato, inoltre, conferito il compito di individuare ed attuare le forme e le modalità considerate migliori per lo sviluppo delle attività politiche di competenza.

Probabilmente diverse aree o settori si identificheranno in una commissione esclusiva o in un solo gruppo di lavoro o addirittura in una sola persona ( la mia opinione, comunque, è che le aree e/o i settori dovrebbero avere un assetto organizzativo articolato ).

**Allora: che cosa è giusto fare per permettere alla nostra area di operare nel miglior modo possibile?**

Sicuramente per l'area economia, lavoro e trasporti la costituzione di una unica ed esclusiva commissione sarebbe riduttiva. Peggio ancora sarebbe l'identificazione solo del responsabile procedendo alla conseguente convocazione di riunioni a geometria variabile. Nel nostro caso l'assetto necessario e migliore è quello del **dipartimento**. Del resto l'esperienza accumulata nel tempo conferma questa impostazione. Se le parole hanno un senso come lo devono avere, dipartimento significa una **struttura unitaria di orientamento generale e di integrazione** la quale, per essere efficiente, si articola, al proprio interno, in momenti politico-organizzativi specifici. **Questi momenti si possono identificare in commissioni tematiche o in gruppi di lavoro.**

**La proposta che facciamo è pertanto la seguente: costituire un dipartimento unitario ( economia e lavoro ) il quale, per esigenze di funzionalità, si articola in commissioni e in gruppi di lavoro. Questo assetto definisce il dipartimento in senso generale e complessivo. A sua volta questo dipartimento in senso generale e complessivo, sempre per motivi di funzionalità, potrebbe articolarsi su due livelli: un esecutivo ( composto essenzialmente dai responsabili di commissioni e gruppi di lavoro ) e la struttura unitaria considerata nel suo insieme.**

Naturalmente non dobbiamo mai dimenticare che in qualsiasi impresa occorrono flessibilità ed elasticità le quali diventano tanto più necessarie nel nostro caso essendo la nostra costruzione organizzativa in progress.

Anche se nell'esecutivo territoriale del Partito sono presenti il responsabile del settore agricoltura e turismo e il responsabile del settore servizi pubblici locali

( quindi sul piano politico e organizzativo questi due settori sono esterni alla nostra area, ma con essi dovremo collaborare ), sul nostro dipartimento ricade la responsabilità di un impegno sul complesso delle questioni economiche e del lavoro in senso lato. In altre parole nella definizione di una proposta complessiva sull'economia generale e locale non potremo certamente trascurare, in quanto dipartimento, gli aspetti essenziali relativi all'agricoltura, al turismo e ai servizi pubblici locali.

**In questi due mesi che ci separano dall'ultima Assemblea territoriale dei delegati non siamo stati fermi poiché si sono svolte, oltre a una serie di riunioni interne, le seguenti iniziative pubbliche:**

- **il 9 Ottobre** c'è stato il Forum del lavoro e dello sviluppo sul tema: " Idee per il programma " promosso con il Gruppo consiliare regionale, al quale ha partecipato il Sindaco di Livorno;
- **il 23 Ottobre** c'è stata un'Assemblea pubblica sulle questioni della crisi economica e finanziaria;
- **il 28 Novembre**, con il nostro contributo fondamentale, si è svolto a Livorno un Convegno regionale sulla portualità;
- **il 2 Dicembre**, con la partecipazione tra gli altri dell'assessore regionale alle attività produttive Ambrogio Brenna, si è svolto un seminario pubblico sulla stato e le prospettive della componentistica auto nell'area livornese;
- **il 3 Dicembre**, infine, su impulso del Circolo i base competente, si è tenuto un Forum sulla Pubblica Amministrazione.

**Sempre in questo periodo di tempo sono state costituite e convocate le seguenti commissioni di lavoro e gruppi operativi interni al dipartimento:**

- **la commissione politiche attive del lavoro ( la quale si dovrà interessare in primo luogo di formazione professionale e di sicurezza nei luoghi di lavoro );**
- **la commissione della micro e della piccola impresa ( la quale si dovrà interessare di commercio, artigianato, cooperazione, servizi, imprenditoria diffusa );**
- **l'osservatorio economico e sociale ( il quale dovrà stimolare la riflessione e promuovere momenti di dibattito e di approfondimento utilizzando e leggendo i molteplici flussi informativi - istituzionali e no - già esistenti ).**

**Ora occorre andare avanti sia sul piano della elaborazione e dell'iniziativa politica, sia sul piano della costruzione organizzativa.** Per fare questo occorre partire dai problemi reali del Paese, dei lavoratori e dei cittadini; dalla crisi finanziaria ed economica e dalle sue manifestazioni in sede

locale; dalle politiche necessarie per uscire dal tunnel e affermare una nuova fase di sviluppo.

### **3. LA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA.**

In queste ultime settimane ne abbiamo discusso, ma occorre ritornarci sopra. Nel Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo del 23 Ottobre abbiamo affermato un concetto che ci piace ripetere: " Non viviamo tempi facili. O normali. Il mondo intero è attraversato da una crisi profonda e traumatica. Nell'occhio del ciclone c'è la finanza internazionale la quale è implosa per una gigantesca quantità di prodotti tossici che essa stessa aveva messo in circolazione da anni e che ora inevitabilmente l'hanno intossicata. La crisi finanziaria non è venuta a caso; ha avuto un lungo periodo di incubazione; e ora, ne dobbiamo essere consapevoli fino in fondo, ha già determinato e ancora di più determinerà nei prossimi mesi conseguenze serie sull'economia reale, sulla produzione e sul lavoro. Questa crisi globale, inizialmente di natura finanziaria e progressivamente di natura economica, ha avuto il suo epicentro negli Stati Uniti d'America, ma - come un lampo - si è estesa in termini evidenti all'Europa e al resto del mondo in termini più differenziati. Anche l'Italia ne è colpita. **Quindi, la crisi globale finanziaria e in particolare quella economica, la viviamo e la vivremo anche in Toscana e a livello locale**".

Questa crisi mette in evidenza il fallimento di una concezione dell'economia e della finanza, del liberismo selvaggio, dell'ideologia di un mercato capace di autoregolarsi se lasciato a se stesso.

Mette, quindi, in evidenza il fallimento della principale visione economica della destra americana impersonata nell'Amministrazione Bush e della destra italiana la quale con il suo populismo peculiare avrebbe provocato ancora più danni se fosse stata lasciata libera di agire senza alcun disturbo.

**E' giunto, quindi il momento, di rilanciare con forza le idee e le proposte della sinistra, di una sinistra moderna e innovativa che intende valorizzare il mercato, regolamentandolo come è necessario, e affermare il valore insostituibile di adeguate politiche pubbliche in grado di stimolare un nuovo ciclo espansivo, di rilanciare gli investimenti, di tutelare e promuovere sia il lavoro umano, sia l'impresa sana e produttiva.**

Il Governo di centrodestra si è dimostrato in questi mesi e continua a dimostrarsi incapace di fronteggiare la crisi e di realizzare le politiche necessarie.

**Questa incapacità si è manifestata sia con la manovra adottata nei mesi di Giugno e Luglio, sia con la più recente manovra anticrisi adottata nel Consiglio dei ministri dello scorso 28 Novembre.**

**Su queste problematiche abbiamo distribuito nel tempo una molteplicità di documenti di valutazione e di proposta** per cui ora intendo limitarmi a brevissimi cenni.

Prima dell'estate il Governo ha approvato un DPEF ( documento di programmazione economica e finanziaria ) e i relativi decreti i quali, nel loro complesso, avevano un'impostazione sostanzialmente riduzionista, antiriformatrice e recessiva. La possibilità dell'esplosione di una crisi globale non era assolutamente nei loro orizzonti concettuali poiché, sempre prima dell'estate, hanno fatto esattamente l'opposto di quanto sarebbe stato necessario per dare ossigeno all'economia.

Non è preistoria in quanto la loro incidenza resta ancora oggi; occorre quindi ricordare che la manovra governativa di questa estate è composta esclusivamente da provvedimenti di drastica riduzione delle risorse destinate alla scuola e alla sanità ( meno 8 miliardi di euro ); da scelte che mettono in ginocchio gli Enti locali; dal rinvio della promessa di riduzione della pressione fiscale; dall'assenza di impegni concreti nel campo degli investimenti; dalla deformazione delle positive novità introdotte dal Governo Prodi in materia di rapporti di lavoro; dalla riduzione subalterna delle politiche pubbliche alle esigenze di una miope contabilità assunta in termini statici.

**Dopo l'esplosione della crisi finanziaria mondiale di Settembre il Governo italiano avrebbe avuto la possibilità di redimersi imboccando una strada nuova di effettivo contrasto alla recessione avanzante, di stimolo all'espansione economica, di reale sostegno ai consumi, alla domanda aggregata, ai redditi.**

Avrebbe potuto farlo, ricercando un rapporto corretto con l'opposizione parlamentare e con tutte le organizzazioni sindacali; avvalendosi peraltro dei nuovi impulsi che si manifestano a livello europeo e delle nuove politiche preannunciate dal nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America Obama Barak il quale entrerà effettivamente in carica il prossimo 20 Gennaio.

**Niente di tutto questo. Il Governo di centrodestra non ha colto una nuova occasione dimostrando ancora una volta di non essere all'altezza delle esigenze del Paese. Noi continueremo a incalzarlo sulle scelte e sui problemi concreti; continuando a esprimere disponibilità al confronto se effettivo, reciproco e serio; avanzando le nostre proposte.**

**Il nostro giudizio sulla manovra anticrisi del Governo dello scorso 28 Novembre è dunque severo e critico.**

Le cifre della manovra economica complessiva messe in campo sono irrisorie - e secondo noi dovrebbero essere moltiplicate più volte se effettivamente si vuol combattere la recessione e la disoccupazione; gli investimenti nell'area delle infrastrutture e dell'innovazione sono inadeguati limitandosi a dare nomi nuovi a vecchi stanziamenti; si registra una timidezza non accettabile in

rapporto agli ammortizzatori sociali e al welfare; non vi è una reale redistribuzione strutturale delle risorse a favore dei lavoratori, dei pensionati, dei poveri; manca una politica seria a sostegno della produzione e, in modo particolare, della piccola e della media impresa industriale, agricola, artigianale, turistica, commerciale, di servizio.

Certo nei lunghi testi dei provvedimenti adottati ci sono anche misure valide, che noi stessi avevamo sollecitato; ma il taglio di fondo della manovra è quello prima evidenziato.

Con picchi negativi come quello che rivela una incredibile retromarcia sulle misure a sostegno economico di chi investe per introdurre negli ambiti domestici o di impresa impianti energetici per lo sfruttamento dell'energia solare.

Con regressioni civili che si manifestano, in particolare, con la social card oggi tipica manifestazione di un "capitalismo compassionevole", voluta in alternativa a più robusti, dignitosi e permanenti provvedimenti a favore delle fasce sociali più povere; tali provvedimenti dovrebbero identificarsi, in primo luogo, in un aumento strutturale delle pensioni e delle misure di assistenza sociale.

La nostra linea è stata ed è un'altra.

Facendo leva sulla nuova flessibilità indicata per i parametri della finanza pubblica europea, noi come Partito Democratico indichiamo una politica di forte rilancio degli investimenti, di forte tutela del lavoro, di forte sostegno alla produzione e alla piccola impresa, di forte redistribuzione delle risorse a favore dei redditi da lavoro e delle pensioni (attraverso riduzioni delle aliquote e di aumento delle detrazioni fiscali), di forte sostegno ai consumi e alla domanda. In altre parole siamo per contrastare la congiuntura sfavorevole attraverso misure in grado di creare nel tempo una nuova fase espansiva.

Dice Bersani, a proposito della manovra governativa: «C'è di tutto, di più, manca quello che serve». E aggiunge: "Non è con le una tantum che si affronta una crisi di questa portata. Qui non si tratta di bonus e social card, che non inducono ad aumentare i consumi: se a gennaio mi arrivano due soldi, non è che a febbraio consumerò di più. Siamo ben sotto la soglia minima rispetto alle reali esigenze. Per le famiglie e il lavoro non spenderemo nemmeno la metà di quello che spenderemo per Alitalia. Ci vogliono interventi strutturali, sugli ammortizzatori sociali e sulle detrazioni fiscali, per le quali dovrebbe venire introdotto un meccanismo stabile».

#### **4. PER UN'ALLEANZA TRA LAVORO E IMPRESA.**

Confermiamo un punto fondamentale di analisi. Come abbiamo detto nel Forum del 23 Ottobre: "La crisi in corso colpisce, con gradi diversi di intensità in tutte le direzioni. Colpisce il lavoro dipendente, i lavoratori precari, i pensionati e i ceti popolari; ma anche le micro, le piccole e medie imprese, le

classi medie e i ceti di una certa agiatezza. Il Partito Democratico, quindi, deve parlare a tutti facendo leva sul nostro progetto di crescita e di sviluppo nazionale e locale. Senza drammatizzare, ma offrendo sempre una prospettiva realistica, seria e razionale.

**Su una buona base programmatica è possibile costruire un'alleanza tra i lavori, l'impresa che vuole innovare e fare, la cultura " .**

**Per questo motivo tanto semplice quanto fondamentale abbiamo recentemente costituito come Partito la commissione micro e piccole imprese la quale dovrà arricchire le nostre elaborazioni e sviluppare la nostra iniziativa sui temi del commercio e della distribuzione, sui temi dell'artigianato e dei servizi, sui temi della cooperazione e più in generale sui temi dell'impresa operante nei vari comparti economici compresi quelli dell'agricoltura e del turismo.**

Dalla prima riunione di questa commissione è scaturita la volontà di dotarsi, appena possibile, di **un Forum sulla piccola impresa in quanto strumento aperto a tutti gli apporti possibili.**

## **5. IL CONTESTO LOCALE.**

**Come osservano gli analisti e i politici più accorti l'ondata della crisi e della recessione diventerà ancora più pesante nei prossimi mesi ( probabilmente per tutto o per una buona parte del 2009 ).** Noi abbiamo già agito e intendiamo agire sin da subito A livello nazionale, con le nostre battaglie sociali e in Parlamento. A livello regionale dove sono state recentemente adottate, dal Consiglio e dalla Giunta, misure anticrisi significative e incisive. A livello provinciale e comunale dove l'iniziativa politica dovrà coniugarsi con provvedimenti specifici degli Enti locali.

Come Partito, in queste settimane, abbiamo cercato di fare la nostra parte a sostegno del mondo del lavoro, dei lavori; e a difesa delle unità produttive, di servizio e delle attività portuali minacciate **dai venti della crisi che anche a Livorno hanno già provocato l'espulsione dal lavoro di centinaia di precari, dilatato la cassa integrazione, fatto chiudere alcune fabbriche, disseminato insicurezza e preoccupazione.**

**La crisi globale muterà profondamente lo stato di cose presente; i punti più deboli e fragili non reggeranno l'urto.**

Noi dobbiamo essere presenti in ogni punto di crisi a difesa del lavoro e del tessuto produttivo locale. Ma dobbiamo essere consapevoli che prima o poi usciremo alla crisi con assetti nuovi che dobbiamo prevedere e che, quando li riteniamo validi, dobbiamo aiutare ad affermarsi.

**Per questo un Partito serio oltre all'iniziativa politica immediata, sempre necessaria, deve produrre analisi ed elaborazioni in funzione di**

**un progetto complessivo di crescita e di sviluppo economico del territorio.**

**In altre parole, in particolare nei momenti di crisi, occorre tenere i piedi e il cervello nella concretezza dei problemi immediati mantenendo però una viva attenzione verso orizzonti più vasti che vanno oltre le incombenze della quotidianità.**

**Il dipartimento, quindi, deve impegnarsi nell'analisi delle cose - in continua mutazione - per produrre nuove valutazioni e nuove idee, per elaborare, per contribuire ad elaborare programmi e progetti innovativi.**

Non partiamo ovviamente da zero. Nel tempo sono state accumulate notevoli elaborazioni, in particolare della Regione toscana e degli Enti locali.

Cito solo alcuni titoli: il Piano regionale di sviluppo ( PRS ), il Piano di indirizzo energetico regionale ( PIER ), il Piano regionale di azione ambientale ( PRRA ), il Piano agricolo regionale, il Piano di indirizzo territoriale ( PIT ), il Piano territoriale di coordinamento ( PTC ), il Masterplan della logistica, il Piano operativo triennale del Porto, il Piano energetico provinciale.

Inoltre, in occasione della Conferenza programmatica del PD toscano è stato predisposto un buon documento elaborato dal Gruppo consiliare regionale intitolato " **Lineamenti programmatici per la Toscana del futuro** ".

**Su questo documento ( che vi è stato consegnato oggi ) dovremo fare, anche come dipartimento, un lavoro di approfondimento in relazione sia alle tematiche generali, sia alle tematiche locali.**

Abbiamo, quindi, alcuni punti fermi per la definizione del nostro progetto di sviluppo.

Prima di tutto il netto superamento di ogni residuo di **municipalismo localistico**.

**Le questioni di fondo della città e della provincia di Livorno ( la portualità, la logistica, le infrastrutture lineari di trasporto, l'energia, la grande industria, l'innovazione e il sapere ) per essere risolte sollecitano e impongono una interlocuzione politica con l'Europa e il Governo nazionale.**

**Queste stesse questioni, inoltre, si collocano in una base territoriale più ampia che si identifica con la dimensione regionale.**

Nel rapporto Livorno - Regione è possibile acquisire la forza necessaria per l'interlocuzione politica con l'Europa e il Governo nazionale; e, allo stesso tempo, si identifica la dimensione territoriale ottimale entro cui operare.

Con il PIT si è abbandonata l'espressione : " La Toscana delle Toscare ", intendendo con questa espressione il riconoscimento di differenziazioni interne alla regione non riconducibili ad unità oggettiva, economico-sociale.

**Questa espressione è stata sostituita con una nuova definizione: " La Toscana come città policentrica ", intendendo pertanto sottolineare con questa affermazione, da una parte, l'unitarietà dell'intera regione; e, dall'altra parte, l'esistenza di peculiarità ( appunto il policentrismo ) che devono essere valorizzate in funzione di un disegno unitario più vasto.**

**Una peculiarità fondamentale è costituita dalla fascia costiera toscana dove si sviluppano il sistema portuale, l'apparato energetico, una buona parte della grande industria, punti nevralgici delle infrastrutture di trasporto, il turismo balneare e insulare, una rete i servizi economici.**

In questa ottica assume un particolare rilievo la realizzazione dell'autostrada tirrenica il cui tracciato definito dalla Regione toscana e dagli Enti locali ( e assai diverso da quello che avrebbe voluto imporre l'ex Ministro Lunardi ) ci auguriamo venga definitivamente approvato dalla prossima riunione del CIPE.

Dentro la fascia costiera, infine, operano aree vaste a geometria variabili che si delineano in funzione di processi oggettivi o di obiettivi strategici. In quest'ultimo ambito collochiamo la Piattaforma logistica costiera, il rapporto Livorno - Pisa - Lucca, il nuovo ATO costiero delle acque.

**Annulare le peculiarità sarebbe un errore. Tutti i gatti diventerebbero davvero indistinguibili. Le peculiarità, peraltro, investono grandi territori che vanno oltre comuni e province.**

**Nella consapevolezza, però, che dobbiamo sempre guardare all'integrazione crescente del sistema regionale.**

**In questa ottica, oramai da un pò di tempo, è cresciuta una integrazione economica, produttiva, logistica tra la zona della fascia costiera che si incentra sull'area Livorno - Pisa - Pontedera - Lucca e la zona metropolitana Firenze - Prato.**

**Si è pertanto formato un asse di sviluppo tra la nostra zona di fascia costiera e l'area metropolitana centrale che corre lungo l'Arno o se volete lungo l'Autostrada e la Superstrada di riferimento.**

**Per noi questo è un asse di sviluppo fondamentale che apre nuovi orizzonti di rapporto tra la fascia costiera toscana, il centro-nord e l'Europa.**

**Per questo abbiamo sempre detto che il completamento del progetto ferroviario Alta Capacità / Alta Velocità, e quindi la realizzazione della relativa tratta Bologna - Firenze, è decisivo non solo per la parte centrale della Toscana, ma anche per la costa e per i Porti.**

**Se verranno potenziati infrastrutture e servizi ferroviari per il collegamento tra la costa e Firenze, una volta entrata in funzione l'Alta Capacità tra Firenze e Bologna, sarà possibile per il Porto di Livorno avere collegamenti rapidi con il Centro Interportuale di Collesalveti, con l'area centrale della Toscana e, quindi, attraverso i grandi corridoi transnazionali europei, con l'intero vecchio continente.**

**L'ultimo rapporto Censis, pubblicato pochi giorni fa, indica nell'asse di sviluppo costa - area metropolitana fiorentina una delle 14 aree forti del Paese dove si concentrano popolazione, imprese, logistica, terziario avanzato, Università, Centri di eccellenza e di ricerca con una densità di aziende che supera il Nord Est.**

**Il Censis, con il suo linguaggio colorito, definisce questo asse di sviluppo come " asta territoriale ".**

**Per questo assume un grande valore il recente progetto regionale di 170 milioni di euro per avviare, partendo dal lato mare, la navigabilità dello Scolmatore dell'Arno.**

**In quest'area potrebbe essere portato davvero avanti un progetto regionale delle due, delle tre e delle quattro ruote saldando l'ambito Piaggio di Pontedera, la componentistica auto dell'area pisano - livornese, la logistica manifatturiera, l'Autoparco del Faldo che in ipotesi potrebbe espandersi verso Cascina, i Centri di ricerca universitari.**

**Un discorso, concettualmente analogo, potrebbe essere fatto per la filiera delle costruzioni nautiche.**

**In definitiva il collegamento tra fascia costiera e centro della toscana rappresenta una ricchezza e un motore dello sviluppo.**

**In modo particolare decisivo è il rapporto tra la nostra area territoriale, l'Università di Pisa e gli altri Centri di ricerca per una molteplicità di ragioni e, prima di tutto, per il trasferimento tecnologico alle imprese esistenti o per lo stimolo alla nascita di nuove imprese ( nei settori delle energie alternative, dell'ICT, in altri comparti; verificando, inoltre, le possibilità per le imprese spin-off e start up )**

## **6. LINEE PER UN PIANO DI ATTIVITA'.**

Occorre predisporre un piano di attività per i prossimi mesi avendo presente tutte le scadenze ( la crisi, le elezioni amministrative, le elezioni europee, il Congresso del Partito che si terrà alla fine del 2009 ).

**Non si può fare tutto e quindi occorre selezionare gli impegni.**

Ogni commissione o gruppo di lavoro ( nell'ambito delle proprie competenze ) nei prossimi giorni indicherà i propri obiettivi di attività. Ci proponiamo di costituire nuove commissioni di lavoro per affinare la nostra iniziativa.

Naturalmente non dobbiamo mai dimenticare che la scelta non è quella di disperdere o creare ambiguità; le commissioni o i gruppi di lavoro sono costituiti dal dipartimento stesso in quanto suoi strumenti operativi, il quale resta titolare e responsabile - anche di fronte agli organismi dirigenti del Partito - dell'insieme delle nostre attività pubbliche e delle nostre elaborazioni in materia economico-sociale.

Se questo meccanismo non funzionasse nei fatti sarebbe necessario ritornare a una unica ed esclusiva struttura dipartimentale.

Per quanto riguarda il dipartimento concepito nel suo insieme unitario potremmo assumere i seguenti indirizzi generali ( da verificare e arricchire ):

- **convocare a Gennaio prima un Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo sulle questioni della crisi e, successivamente, sulle questioni dei principali nodi dello sviluppo locale;**
- **organizzare, sulla base della buona esperienza del seminario fatto sulla componentistica auto, altri Forum specifici sulla cantieristica nautica, sull'ENI di Stagno, sulla Solvay di Rosignano, sul sistema ferroviario;**
- **avviare da subito una larga discussione sul PTC della Provincia e sul Masterplan della logistica predisposto sempre dalla Provincia di Livorno individuando a tal fine le iniziative più opportune;**
- **costituire il Forum sulla piccola impresa;**
- **mantenere viva l'attenzione sulle questioni della formazione professionale, della sicurezza e del lavoro attraverso le iniziative ritenute necessarie e possibili;**
- **approfondire ( insieme al settore Enti locali del Coordinamento territoriale del Partito ) le possibili iniziative che le Amministrazioni locali possono assumere in campo economico e sociale per contrastare e attenuare gli effetti della crisi;**
- **redigere entro la fine di Marzo un documento unitario del dipartimento al quale allegare schede settoriali e specifiche ( iniziando sin dall'inizio del mese di Gennaio il lavoro necessario );**

- **organizzare per Aprile una Conferenza economica territoriale sulla base del documento prima richiamato;**
- **riprendere, ad anno nuovo, i rapporti con le forze politiche del centrosinistra per verificare convergenze utili;**
- **riannodare, all'interno del PD, relazioni e collaborazioni sia con Piombino che con Pisa;**
- **esaminare a livello del dipartimento le questioni più significative che ci verranno suggerite dalla realtà delle cose o dalle stesse commissioni di lavoro ( penso in primo luogo allo stato e all'evoluzione del mercato del lavoro sul nostro territorio, alle problematiche del commercio e della distribuzione, alla formazione professionale );**
- **riflettere, con il contributo di tutti, su ciò che occorre fare tenendo di conto che un piano di attività non può essere burocratico, ma è sempre in progress ( e deve tener di conto delle scelte di lavoro più generali del Coordinamento territoriale del Partito ).**

Il nostro riferimento più naturale e immediato sono i Circoli PD costituiti nei luoghi di lavoro; ma le questioni economiche e sociali devono essere materia di discussione e di iniziativa dell'insieme del Partito e, quindi, anche e in prima persona dei Circoli territoriali.

Il dipartimento, pertanto, deve rivolgersi all'insieme del Partito, al complesso dei Circoli di base, ai diversi momenti organizzativi dei democratici ( ad esempio i gruppi consiliari).

**La Direzione nazionale di 19 Dicembre sicuramente offrirà indicazioni importanti di lavoro anche per noi sulle problematiche della crisi economica e sui modi per risolverla.**

**Ad anno nuovo dovremo verificare, con gli organi dirigenti ed esecutivi del Partito, la possibilità di promuovere e organizzare una campagna generale di comunicazione e di iniziativa su tali questioni.**

Diventa decisivo individuare i percorsi giusti per dare concretezza e robustezza al **tavolo di confronto nazionale e regionale** al fine di organizzare la necessaria interlocuzione con i poteri centrali, sia politici che economici, per risolvere i principali punti di crisi o di sofferenza esistenti e per affermare un nuovo sviluppo del nostro territorio. **Un simile tavolo è indispensabile, come abbiamo sottolineato in più occasioni, per affrontare una serie di questioni prioritarie tra cui lo stato e le prospettive della Raffineria ENI di Stagno.**

## **7. IL RAPPORTO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E SOCIALI.**

Il Partito Democratico, nonostante le difficoltà del momento che dobbiamo superare, ha grandi consensi e grandi energie umane che spesso non sappiamo utilizzare e valorizzare.

Riconoscendo la piena e indiscutibile autonomia dei Sindacati e delle Associazioni di categoria, dobbiamo essere in grado di offrire ai compagni e agli amici impegnati in queste organizzazioni una sede di confronto e di comune elaborazione.

Noi come PD auspichiamo che vadano avanti i processi unitari sia tra i Sindacati dei lavoratori dipendenti, sia tra le Associazioni di categoria con modalità e contenuti stabiliti dai soggetti competenti.

In particolare riteniamo un bene prezioso la ripresa di un processo unitario tra CGIL, CISL e UIL.

**Per Venerdì 12 Dicembre la CGIL ha proclamato uno sciopero nazionale contro i recenti provvedimenti del Governo e per l'affermazione di obiettivi economici e sociali chiaramente indicati in una condivisibile piattaforma che sta alla base dello sciopero.**

Tutti avremmo preferito, e anche noi, che la necessaria lotta contro misure inefficaci e inique dell'Esecutivo fosse stata guidata dall'insieme del movimento sindacale. Così non è stato possibile, almeno in questa fase.

**Il Partito Democratico non è indifferente alla mobilitazione dei lavoratori che in una democrazia rappresenta un fattore importante e valorizzabile per la carica di pulizia e di rinnovamento che porta con sé.**

I Partiti non proclamano scioperi o firmano contratti; non sono pertanto obbligati, sempre, a esprimere giudizi su legittime scelte dei sindacati o di un sindacato.

Per ragioni comprensibili oggi non è possibile esprimere una valutazione del Partito in quanto tale in rapporto a una legittima iniziativa assunta da una parte, per quanto grande, del movimento sindacale.

A livello personale, in quanto iscritti al Partito Democratico, possiamo fare la scelta che ognuno riterrà più giusta.

**In questa ottica il sottoscritto parteciperà personalmente allo sciopero e alla manifestazione di Livorno.**

**Il Partito Democratico, in quanto tale, dovrà continuare nella sua battaglia per l'affermazione di una nuova politica economica; per l'aggregazione del più largo schieramento politico e sociale necessario per realizzare una svolta nel Paese; per contribuire a una nuova alleanza tra lavoro, impresa e cultura su un progetto di cambiamento e di innovazione; per contribuire, infine, all'unità del mondo del lavoro e delle organizzazioni sindacali che lo rappresentano.**

## **8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.**

Abbiamo molto da fare. Senza inutili attivismi possiamo contribuire a sviluppare l'elaborazione del nostro Partito, allo svolgimento dei lavori delle previste Conferenze programmatiche, alla definizione dei programmi elettorali.

**Il Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo diviene la proiezione e lo strumento del dipartimento.** Nei prossimi giorni dovremo operare per costituire nuove commissioni o gruppi di lavoro ( credito e finanza; energia; dirigenti, quadri e alte professionalità; innovazione tecnologica; welfare ).

Dovremo dare nuovo slancio ai nostri strumenti di informazione e di comunicazione a partire dalla valorizzazione dei nostri spazi web ( **prospettive livornesi** e **sito del PD di Livorno** ).

**Essenziale, però, è il ruolo dei Circoli del lavoro che rappresentano uno strumento fondamentale di iniziativa del Partito. Questi Circoli vanno valorizzati riconoscendone fino in fondo ruolo, funzioni e poteri di rappresentanza.**

**Le opzioni organizzative e le indicazioni di attività che abbiamo espresso in questa introduzione, naturalmente, possono essere modificate o arricchite; molte cose dovranno essere verificate e meglio puntualizzate; a breve, comunque, occorre predisporre un piano di attività che contenga alcuni elementi politici e programmatici di base.**

*Livorno, 10 Dicembre 2008.*

Relazione di Roberto Brilli responsabile del dipartimento economia e lavoro.
---